



Federazione Istituti di Attività Educative

**CONVEGNO NAZIONALE**

***QUALE CURRICOLO, PER QUALE ALUNNO, PER QUALE SOCIETÀ'***

*Una lettura critica delle nuove Indicazioni Nazionali*

**La scuola del 1° ciclo:  
alfabetizzazione, cittadinanza e costituzione, ambiente di  
apprendimento, profilo dello studente in uscita, didattica  
integrativa, autonomia della definizione del curriculum**

Piero Cattaneo  
Università Cattolica S. Cuore – Milano-Piacenza

Roma, 28 novembre 2013

# 1. Il punto di vista di un dirigente scolastico

- Il testo delle Indicazioni (2012) e la CM 26 agosto 2013 n. 22 (*Misure per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali*)
- Uno schema interpretativo: le domande più ricorrenti per un utilizzo corretto e generativo del testo 2012
- La scelta di campo: alcuni nuclei problematici: *il curricolo verticale; la scuola inclusiva; la valutazione degli apprendimenti; la valutazione della scuola come sistema*

## 2. L'elaborazione di un “curricolo verticale”:

- *vincoli – aree di discrezionalità*
- dal Profilo dello Studente, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento
- come si garantiscono *continuità, progressività, gradualità e unitarietà del curricolo d'istituto?*
- come garantire un *ambiente di apprendimento* a carattere *orientativo* e funzionale a promuovere e sviluppare *competenze?*

### 3. Scuola dell' inclusione: quale didattica?

- Quali sono i “fattori” e/o “elementi” culturali e metodologico-operativi che caratterizzano e qualificano la *scuola inclusiva*?
- Come *cambia la didattica* in una scuola che vuol essere *inclusiva*?
- Quali sono le “*condizioni ambientali*” e gli “*strumenti*” da predisporre per facilitare il processo di inclusione degli allievi nella scuola?
- Qual è il contributo di *Cittadinanza e Costituzione* alla scuola inclusiva?

### 4. Le Indicazioni nazionali e... la valutazione

- Quali le *innovazioni* prospettate? Su quali piani?
- Quali i *vincoli* e quali le *aree di discrezionalità* riconosciute all' autonomia di ogni istituzione scolastica?
- Esempi di valutazione degli apprendimenti nella scuola inclusiva

### 5. Bibliografia minima - Sitografia

# 1. Il punto di vista di un dirigente scolastico

## 1.1) *Perché un nuovo testo delle Indicazioni Nazionali?*

Per superare alcune ambiguità presenti nei testi precedenti

➔ **DPR n. 275/1999** – Regolamento dell'Autonomia – art. 8 (Definizione del curriculum d'istituto; Indicazioni Nazionali; Certificazione delle competenze)

➔ **Legge n. 53 del 28 marzo 2003**

(Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale)

*“I Piani di Studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale e prevedano una quota riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegate alle realtà locali”.*

(art. 2 – Sistema educativo di istruzione e formazione; c. 1)

➔ **D.lgs. N. 59/2004**

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati  
(Obiettivi formativi; OSA: conoscenze, abilità, PECUP)

➔ **D.M. 31.07.2007**

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (3 Aree; traguardi; obiettivi di apprendimento)

➔ **D.P.R. n. 89/2009**

Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (09G0099)

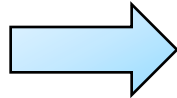
➔ Adozione del Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM 16.11.2012 – pubblicato sulla GU dicembre 2012)  
(Profilo dello studente; scuola inclusiva; valutazione)

➔ Misure di Accompagnamento delle Indicazioni Nazionali (**CM n. 22 del 26.08.2013**  
**documento di lavoro del CSN)**

# Dall' autonomia scolastica..... alle Indicazioni nazionali ( 2012)

Legge n. 59/1997 art. 21

- autonomia organizzativa
- autonomia didattica
- autonomia di ricerca e sviluppo
- autonomia finanziaria



DPR n. 275/99

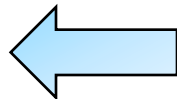
Regolamento Autonomia art. 8-10

- Curricolo di istituto
- Certificazione delle competenze (Modelli?)



DM 31.07.2007

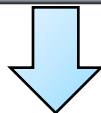
Indicazioni Nazionali per il  
Curricolo del 1° ciclo di  
istruzione (infanzia compresa)



Legge 53/2003

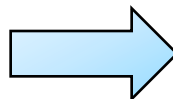
D.Lgs. 59/2004

- Indicazioni Nazionali per i Piani di  
Studi Personalizzati



DM 16.11.2012

Indicazioni Nazionali per il  
curricolo della scuola  
dell'infanzia e del primo ciclo di  
istruzione



Misure di Accompagnamento delle  
Indicazioni Nazionali  
(CM n. 22/2013)

### 1.1.1) *Quali le motivazioni?*

- ▶ Compresenza di **due testi** delle Indicazioni nazionali (2004-2007)
- ▶ **Atto di Indirizzo** del Ministro Gelmini (08.09.2009)  
(Premessa, c. 2 – Armonizzazione delle “Indicazioni” ed essenzializzazione dei curricula; un’opportunità progettuale per le scuole dell’autonomia)
- ▶ La diffusione degli **istituti comprensivi** nel primo ciclo di istruzione
- ▶ La **certificazione delle “competenze”** al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (DPR n. 122 del 22.06.2009)
- ▶ L’**aumento** degli alunni con **BES** e la necessità di innovare la didattica nella scuola inclusiva

### 1.1.2) Perché *“Misure di Accompagnamento delle Indicazioni Nazionali?”*

➔ Non tutte le scuole hanno partecipato alla revisione del testo delle Indicazioni Nazionali del 2007 (bozza del documento 31.05.2012; revisione giugno-luglio 2012)

*“Le nuove Indicazioni presentano un modello di scuola impegnativo che costituisce un punto di riferimento obbligatorio, pur nel rispetto della libera iniziativa didattica degli insegnanti e nell’esercizio dell’autonomia progettuale delle singole scuole”.*

**(documento di lavoro del CSN – allegato alla CM n. 22/2013)**

➔ Alle istituzioni scolastiche viene richiesto **un lavoro di verifica, di interpretazione critica, di sviluppo di azioni educative e didattiche a seguito di un lavoro di studio, di approfondimento, di ricerca e di sperimentazione in situazione** delle Indicazioni Nazionali

➔ Le azioni previste dal CSN per accompagnare l'attuazione delle Indicazioni si sviluppano in più direzioni:

- **informazione**
- **formazione**
- **ricerca**
- **monitoraggio**
- **documentazione**

## 1.2 Uno schema interpretativo: le domande più ricorrenti per un utilizzo corretto e generativo delle Indicazioni Nazionali (testo 2012)

- *Quali sono le “novità” contenute nel testo 2012 rispetto ai due precedenti?*
- *Quali sono le “conferme”?*
- *In che modo “valorizzare” quanto le singole istituzioni scolastiche hanno elaborato e realizzato negli anni 2004-2013?*
- *Come elaborare un curriculum di istituto verticale? Quali le strategie? Chi lo elabora?*
- *Cosa significa “scuola inclusiva?” quali cambiamenti sono previsti per la scuola nell’era dei Bes?*
- ...

Alle molte domande, ai molti interrogativi è importante e utile rispondere che:

a) *il testo delle Indicazioni 2012 **sostanzialmente** mantiene la “struttura” e l’organizzazione del testo 2007 (già indicato come aggiornamento delle Indicazioni 2004)*

b) *viene inserito un capitolo sulle **FINALITÀ GENERALI***

*(La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l’insostituibile funzione pubblica assegnatole dalla Costituzione ...)*

c) *si fa un esplicito riferimento (e quindi di fatto viene “suggerita” un’opzione in materia di “competenze”) alle **otto competenze chiave per l’apprendimento permanente** (Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18 dicembre 2006)*

d) *viene ridefinito il Profilo dello studente (non presente nel testo 2007; presente come PECUP nel testo 2004)*

e) *viene inserito un capitolo sull’**organizzazione del curricolo** di istituto con proposte operative per l’utilizzo delle Indicazioni, con un “glossario” sulle parole/termini chiave e che riguardano l’elaborazione del curricolo verticale, la valutazione degli esiti, i fattori di inclusività e l’azione della comunità educativa e professionale*

f) *il testo delle Indicazioni 2012 è articolato in due parti:*

- scuola dell'infanzia*
- scuola del primo ciclo*

*Ciascuna delle due parti mette a fuoco:*

- lo specifico concetto di AMBIENTE DI APPRENDIMENTO*
- le **COMPETENZE** al termine del periodo di riferimento*
- i campi di esperienza (Infanzia) e le discipline (Primo ciclo) non più aggregate nelle tre Aree come nel testo del 2007*

g) *i traguardi di sviluppo delle competenze (al termine della scuola dell'infanzia e al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado)*

i) *gli obiettivi di apprendimento (solo per le discipline del primo ciclo di istruzione non più aggregate per Area e senza una specifica articolazione in tabelle di sintesi delle conoscenze e delle abilità)*

k) *il contributo specifico della scuola a “Cittadinanza e Costituzione” (l'educazione alla cittadinanza è responsabilità comune di tutti i docenti e obiettivo generale del sistema educativo)*

## 2. Elaborazione autonoma del CURRICOLO di ISTITUTO (verticale)

*“Il curricolo d’istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e al tempo stesso, esplicita le scelte dell’istituzione scolastica e l’identità dell’Istituto”*

(da “L’organizzazione del Curricolo)

- Quali sono le tappe o passaggi **VINCOLANTI**?
- Quali sono le **AREE DI DISCREZIONALITÀ**?

## 2.1 Vincoli

- Ogni istituzione scolastica predispone il **curricolo verticale** all' interno del POF, **unico** per l' intero istituto comprensivo
  - competenze in uscita (profilo dello studente)
  - traguardi
  - tipologie di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo delle competenze (UdA; percorsi interdisciplinari; progetti su compiti di realtà ...)
  - osservanza delle norme per alunni con BES e attivazione di una didattica per l' inclusione (didattica laboratoriale; didattica con misure dispensative e strumenti compensativi)
- **Valutazione degli esiti di apprendimento e dei processi**
  - valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento (legge n. 53/03 art. 3) (DPR n. 122/09) art. 1)
- **Individuazione di descrittori** di conoscenze, di abilità e di competenze per la loro valutazione e per la certificazione delle competenze

# Discrezionalità

- Le Indicazioni sono un **“testo aperto”**:
  - priorità delle **“scelte”** in relazione ai **bisogni del contesto**
  - organizzazione dei **tempi scuola** e delle **sequenze di attività didattiche**
  - scelta dei **traguardi** (prescrittivi) per i momenti di passaggio”
  - scelta degli **obiettivi di apprendimento** in relazione alle attività educative e didattiche
- **Criteri e strumenti** per la verifica, la valutazione e la certificazione delle competenze
  - tipologie di verifiche; tempi per la verifica; frequenza ...
  - criteri e scale di valutazione
  - modelli di certificazione delle competenze
  - prove Invalsi
  - esami di Stato (prove scritte; colloquio pluridisciplinare)
- **Processi di autoanalisi e di autovalutazione di istituto**
  - es. CAF; Progetto VALES; Progetto Valorizza; Progetto Sivadis; ecc.)
  - iniziative autonome per la certificazione di qualità del **“sistema”** scuola (singolo istituto scolastico)

### 2.1.1 Dal Profilo dello studente ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento

- Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

*“Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti (formali, non formali e informali) sviluppati a scuola, attraverso lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in **autonomia** e con **responsabilità**, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni” (cognitive, affettive e relazionali, motorie, etiche, estetiche, spirituali e valoriali, ecc.)”*

**Il profilo descrive, in forma essenziale, le COMPETENZE riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. (dalle Nuove Indicazioni per il curriculum nel primo ciclo di istruzione – 2012)**

- **Il profilo delle competenze**
  - **disciplinari** (esempi)
- *dimostra una padronanza della LINGUA ITALIANA tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adattare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*
- *nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in LINGUA INGLESE e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua*
- *le sue CONOSCENZE MULTIMEDIALI E SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri*
- *si orienta nello SPAZIO E NEL TEMPO dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta AMBIENTI, FATTI, FENOMENI E PRODUZIONI ARTISTICHE*

- esercizio della cittadinanza

- *Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro; occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*
- Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano

## Alcune note in merito al “nuovo” insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

☞ “Il sistema educativo deve formare **cittadini** in grado di partecipare consapevolmente alla **costruzione di collettività più ampia e composita**, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale”

☞ “L’ **educazione alla cittadinanza** viene promossa attraverso **esperienze significative** che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di **solidarietà**”

**Da qui deriva che:**

- l’ educazione alla cittadinanza è **responsabilità comune** di tutti i docenti
- l’ educazione alla cittadinanza è **obiettivo generale del sistema educativo**
- **tutte le discipline concorrono** concretamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ( D.M. 4.3.2009: Documento di Indirizzo per la sperimentazione del nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione)

In sintesi le **OPERAZIONI** per l'elaborazione del **curricolo verticale, graduale, progressivo, continuo**:

- *Analisi* del *profilo* dello *studente* al termine del primo ciclo di Istruzione (eventuale analisi del profilo nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria)
- *Selezione* delle *competenze* ritenute *prioritarie* in relazione al contesto e scelta delle attività didattiche da realizzare (quali discipline? Quali traguardi? Quali obiettivi di apprendimento?)
- Definizione degli strumenti di verifica e di valutazione delle *competenze* ottenute (es. **rubriche valutative**)

**ma non si parte da ... zero; è importante valorizzare quanto a scuola si è fatto e si sta facendo**

## Esempio di **rielaborazione** del Curricolo d' Istituto

- **Dal Profilo dello studente**

- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri

- **Dai traguardi al termine della scuola secondaria di primo grado**

- Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni

- **Dai traguardi al termine della scuola primaria**

- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruire rappresentazioni (tabelle, grafici).
- Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

- **Dal paragrafo con le competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia**

- Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni

## Prospetto comparativo per lo sviluppo di competenze in modo graduale, progressivo e continuo

- **Competenza 1** – Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni

Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una <b>pluralità di linguaggi</b> , utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia <b>significati</b> , utilizza gli errori come fonte di conoscenza	Legge e comprende testi di vario tipo, <b>continui</b> e non <b>continui</b> , ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi	Ascolta e comprende testi di vario tipo <b>diretto</b> e <b>trasmesso</b> dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente

## Ambiente di apprendimento

### ➤ **caratteristiche ed elementi costitutivi comuni ai tre livelli scolastici del primo ciclo di istruzione**

Esistono due paragrafi specifici delle Indicazioni Nazionali dedicati all' ambiente di apprendimento rispettivamente dedicati

- **alla scuola dell' infanzia**
- **al primo ciclo di istruzione**

Entrambi i paragrafi ritengono che:

- **l' ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell' aula**
- **l' ambiente di apprendimento si costituisce sulla base di fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l' insegnante, i compagni, lo stile cognitivo e l' intelligenza emotiva dell' alunno, i libri e gli strumenti tecnologici, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche ecc.**

## ➤ specificità ed elementi identificativi dell' ambiente di apprendimento in relazione al livello di scuola

- **scuola dell' infanzia**: l' apprendimento avviene attraverso l' azione, l' esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l' arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. L' organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell' ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.
- **primo ciclo di istruzione**: l' acquisizione dei saperi richiede in uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, la lingua comunitaria, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Un ambiente di apprendimento si caratterizza e si qualifica per la presenza e l' attuazione di principi metodologici quali:
  - valorizzare l' esperienza e la conoscenza degli alunni
  - attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
  - favorire l' esplorazione e la scoperta
  - incoraggiare l' apprendimento collaborativo
  - promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
  - realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

### 3. Scuola dell' inclusione: quale didattica?

#### 3.1 Quali sono i “fattori” / “elementi” che caratterizzano e qualificano la scuola inclusiva?

Le Indicazioni 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La Comunità scolastica è chiamata ad assumerle e a contestualizzarle, elaborando **specifiche scelte** relative a **contenuti, metodi, organizzazione** e **valutazione** coerenti con i **traguardi** previsti dal documento nazionale.

##### *Quali le operazioni necessarie?*

- Assumere le indicazioni come **testo aperto** (leggere il testo; confrontarlo con le esigenze formative del contesto scolastico e ambientale di riferimento; ...)
- Contestualizzare le indicazioni (leggere attentamente le **competenze** del Profilo dello studente; calibrarle sulle potenzialità e sulle esigenze formative dell' utenza; esaminare attentamente i **traguardi** quali risultati intermedi funzionali a far conseguire le competenze) selezionare gli **obiettivi di apprendimento** (superare la distinzione tra conoscenze e abilità)

### 3.1.1 La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- **situazioni di apprendimento** in cui gli alunni siano **parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento (in relazione alla loro età)
- **valorizzazione e uso delle situazioni reali** favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti partendo da problemi e cercando soluzioni (domande stimolo; problematizzazione; valorizzazione del vissuto degli altri; ...)
- il **lavoro di gruppo** o comunque socializzato è preferito al lavoro individuale (consegne operative che richiedono il gruppo)
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà**
- uso sistematico di **rubriche valutative**

### **3.2 Come cambia la didattica in una scuola che vuol essere inclusiva?**

## Dai Bisogni Educativi Normali ai Bisogni Educativi Speciali

- ✓ nella **scuola inclusiva** la lettura dei **bisogni** viene fatta in modo più ampio: clinicamente meno orientata e **più attenta sul piano pedagogico e didattico**
- ✓ quindi la lettura dei bisogni è condotta **in modo più equo** in quanto non necessita solo e sempre di una certificazione

**Domanda ricorrente:**

➔ *Quando diventano speciali i bisogni educativi normali?*

*Quando il loro funzionamento diventa problematico per l'allievo (danno a sé o agli altri, ostacolo / difficoltà) all'apprendimento, stigma sociale*

## Responsabilità pedagogico-didattica rispetto ad una delega medica (o clinica)

Il **Consiglio di classe** o il **team** nell' ambito della scuola autonoma è in grado di identificare un **bisogno educativo speciale** senza avere alle spalle una certificazione.

La norma recita:

**“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti, motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso” (CM n. 8/2013)**

*N.B. Cambiamento di procedure in atto nella scuola; in ogni caso è obbligatorio coinvolgere i genitori degli allievi*

**Superamento della delega all' insegnante di sostegno.**

**Assunzione collegiale della responsabilità verso le situazioni di disagio**

È sempre più urgente adottare una didattica che sia “denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: **una didattica più inclusiva che speciale.**

Il Collegio dei docenti, il singolo Consiglio di classe o il singolo team sono chiamati a mettere in atto **tutte** quelle condizioni operative, relazionali e organizzative idonee:

- **rilevazioni delle situazioni di disagio**
- **adozione di una personalizzazione della didattica (Misure Dispensative; Strumenti Compensativi)**
- **elaborazione del PDP** = Piano Didattico Personalizzato (progettazioni didattiche calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita – **profilo dello studente**)

## Personalizzazione e individualizzazione

Strumento privilegiato è il percorso di individualizzazione e personalizzazione, descritto in un **Piano Didattico Personalizzato**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un' **elaborazione collegiale, corresponsabile, partecipata**, le strategie di intervento più idonee e **i criteri di valutazione degli apprendimenti**.

**Le Direttive 27.12.2012 e 8.3.2013 chiariscono come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell' attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e dei servizi socio-sanitari e educativi presenti sul territorio**

## Coinvolgimento forte dell' istituzione scolastica

Per perseguire la “**politica dell' inclusione**”, la Direttiva fornisce indicazioni operative e organizzative che coinvolgono in modo forte la singola istituzione scolastica:

a) i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di istituto (**GLHI**) si estendono anche alle problematiche dei BES; a tale gruppo, denominato Gruppo di lavoro per l' inclusione (**GLI**), la Direttiva assegna molti compiti, tra questi l' elaborazione del **Piano Annuale di Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES**

c) nel **POF** della scuola andranno indicate tutte **le strategie organizzative, gestionali, operative, funzionali e quelle mirate a rilevare, monitorare e valutare** il grado di inclusività della scuola per migliorarlo nel tempo

### 3.3 Quali sono le “condizioni ambientali” e gli “strumenti” da predisporre per facilitare il processo di inclusione degli allievi nella scuola?

- Esempi / modelli di P.D.P.
- Esempi / modelli di P.A.I.  
(Piani Annuali di Inclusione)
- Esempi di prove di verifica e criteri di valutazione per alunni con BES

(da vedere in allegato)

## 4. Le Indicazioni Nazionali e ... la valutazione

### 4.1. Quali sono le innovazioni prospettate? Su quali piani?

*“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali” (Indicazioni Nazionali 2012)*

In sintesi:

#### a) RESPONSABILITÀ

- la valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari
- la valutazione **attiva** le azioni da intraprendere (es. verifica; registrazione; interventi; ...)
- **regola** quelle avviate (controllo in itinere della programmazione, degli esiti e dei processi di insegnamento/apprendimento)
- promuove un **bilancio critico** su quelle condotte a termine (es. esiti sul piano degli apprendimenti; variazioni nel processo; conferme di decisioni prese; funzionalità della progettazione; ...)
- assume una preminente **funzione formativa di accompagnamento** dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento (Valutazione degli esiti e dei processi)
- necessita di una **tempestiva e trasparente comunicazione** agli allievi e alle famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate (iniziali, intermedie, finali)

## 4.2. Quali sono i vincoli e le aree di discrezionalità riconosciute all' autonomia di ogni istituzione scolastica?

*“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell' **autovalutazione** che ha la funzione di introdurre **modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola**, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.*

Quindi:

- è vincolante procedere a forme di **autoanalisi e autovalutazione di istituto** (es. Progetto VALES)
- è vincolante partecipare a forme di **valutazione esterna** (es. INVALSI)
- è necessario promuovere la **cultura della valutazione** quale **esercizio della propria autonomia**

## 5. Bibliografia minima e sitografia

- Annali della Pubblica Istruzione – 2012 (Numero speciale) – Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Mario Castoldi, Valutare le competenze: compiti autentici (intervento all'IC 18 di Verona)
- Piero Cattaneo, Didattica per competenze, in Scuolainsieme n. 5, La Tecnica della Scuola, Catania, 2007
- Piero Cattaneo, Il curricolo di Istituto per competenze, in Scuola e Didattica, anno 2008, Brescia
- Booth e Ainscow, L'index per l'inclusione, Erikson, 2008
- Janes D. e Silvia Cramerotti, Alunni con BES, Erikson 2013
- Claudio Berretta, Bes e Inclusione – Bisogni educativi “normalmente speciali”, La Tecnica della Scuola, Catania 2013
- Erodoto Affinati, Elogio del ripetente, Mondadori 2012

[www.erikson.it](http://www.erikson.it)

[www.griffini.lo.it](http://www.griffini.lo.it)

[www.istitutosociale.it](http://www.istitutosociale.it)

**Per eventuali chiarimenti e/o successivi contatti**

[pierocattaneo@tin.it](mailto:pierocattaneo@tin.it)

[cattaneop@istitutosociale.it](mailto:cattaneop@istitutosociale.it)

cell. 338-7047056